

persona del dr. SABATO Eugenio in servizio c/o l'Azienda Sanitaria di Brindisi;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16/11/2001 n. 28.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2491

L.R. n. 19/2006 e l.r. n. 7/2007 - A.D. n. 664/2012 per le azioni di sistema a supporto del welfare locale. Approvazione della Proposta progettuale di Italia Lavoro SpA e concessione del contributo.

L'Assessore al Welfare, di concerto con l'Assessore alle Politiche per il Lavoro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociale, di concerto con la dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità e con la dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- l'art. 67 della l.r. n. 19/2006 prevede che annualmente una quota del FNPS sia destinata ad azioni innovative e sperimentali e azioni di sistema a sostegno della riforma del welfare locale;
- con Del. G.R. n. 2155 del 23 ottobre 2012 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, deliberato la proroga del II ciclo di programmazione sociale regionale fino al 31.12.2013 e di avviare nel corso del 2013 il percorso di programmazione partecipata e di concertazione per la stesura del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali (III ciclo);
- le politiche per la qualità dei servizi e la qualità della vita costituiscono una priorità del nuovo ciclo di programmazione dei fondi nazionali e comunitari, anche in ottica di conciliazione;
- tra i principali fabbisogni rilevati per il rafforzamento delle reti locali di servizi e la maggiore efficacia delle politiche familiari anche in ottica di

conciliazione vita-lavoro e di miglioramento del benessere dei lavoratori, figura quello della promozione di esperienze innovative in materia di welfare aziendale, di concerto con la Consiglieria di Parità Regionale e a valle della positiva esperienza condotta con il Progetto "La.Fem.Me. - Lavoro Femminile Mezzogiorno", realizzato da Italia Lavoro SpA su finanziamento del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, a cui ha aderito anche la Regione Puglia;

- con nota prot. n. AOO_146/005291 del 19 dicembre 2012 l'Assessore al welfare, ai sensi del D. M. 17 marzo 2008, art. 2.1, richiede al Ministero del Lavoro il parere sulla possibilità che la Regione Puglia si avvalga, in chiave di sussidiarietà concordata, dell'ente strumentale del Dicastero stesso, Italia Lavoro s.p.a., per la gestione diretta di misure ed interventi in ambito di lavoro femminile, a seguito della positiva esperienza condotta con le attività previste dal progetto denominato "La.Fem.Me. - Lavoro Femminile Mezzogiorno", volto a favorire l'aumento della partecipazione femminile al lavoro nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza e recentemente ampliato anche alle Regioni dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO);
- con nota del 21 dicembre 2012 a firma del dr. Reboani, Presidente e Amministratore Delegato di Italia Lavoro SpA, è stata dichiarata la disponibilità a collaborare con la Regione Puglia per la realizzazione di un percorso in materia di produttività e conciliazione lavoro-famiglia (consulenti per il cambiamento aziendale in Puglia), subordinando l'avvio delle attività alla approvazione da parte del Ministero Lavoro e Politiche Sociali e comunque in continuità Progetto "La.Fem.Me. - Lavoro Femminile Mezzogiorno";
- a seguito della precedente nota, con nota prot. n. 0023684 del 27 dicembre 2012, il dott. Reboani trasmetteva l'idea progettuale **"Produttività e conciliazione lavoro-famiglia. Consulenti per il cambiamento aziendale in Puglia"**, acquista agli atti del Servizio;
- con successiva nota prot. n. 31/0000555 / MA005.A001 del 28 gennaio 2013 il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali ha autorizzato ItaliaLavoro SpA a realizzare le attività di cui sopra, a seguito di intesa preliminare con la Regione Puglia;

le attività del Progetto “La.Fem.Me. - Lavoro Femminile Mezzogiorno”, che ha coinvolto aziende, parti sociali ed istituzioni, hanno offerto la possibilità alla Regione Puglia di conoscere ed approfondire prassi virtuose in tema di modalità organizzative e orarie flessibili, programmi di accompagnamento per il rientro dalla maternità, modelli partecipativi di relazioni industriali per migliorare la qualità del lavoro e misure di welfare aziendale e/o territoriale.

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot. n. 42/CPR dell'8 marzo 2013 la Consigliera di Parità Regionale aderisce al progetto di Italia Lavoro SpA per la realizzazione di un percorso in materia di produttività e conciliazione lavoro-famiglia (consulenti per il cambiamento aziendale in Puglia), in collaborazione con la Regione Puglia - assessorato al Welfare, assicurando un contributo economico diretto pari ad Euro 30.000,00. L'adesione al progetto rientra nell'attività che la CdP ha promosso con il progetto “*L'impresa conciliante P.O. nelle aziende pugliesi*” (n. 359/CPR /11), il cui fine è di sostenere un modello di organizzazione aziendale che concili le esigenze dell'azienda con quelle delle lavoratrici e che si inserisce nel percorso formativo previsto dalla CdP;
 - sulle tematiche *de quo* la Regione intende sviluppare ulteriormente il suo intervento con particolare riferimento al *welfare* aziendale indirizzato a favorire la conciliazione famiglia - lavoro e a migliorare il benessere dei lavoratori in un'ottica legata alla competitività delle imprese ed allo sviluppo del territorio
 - sono stati apprezzati i contenuti, la metodologia e l'approccio utilizzato dal progetto La Femme, e quindi la Regione intende avvalersi di Italia Lavoro per predisporre e realizzare un progetto specifico per la Regione Puglia, da finanziare con un contributo specifico sia da parte della Regione che da parte della Consigliera Regionale di Parità;
 - con A.D. n. 664 del 20 dicembre 2012 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria si è preso atto della necessità di sperimentare un percorso formativo rivolto alla costituzione di un gruppo regionale di esperti in materia di welfare aziendale per sostenere le politiche pubbliche di conciliazione e parità di genere anche dal lato dei contesti produttivi, in
- continuità con il Progetto LaFemme che ItaliaLavoro SpA per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha già realizzato in molte regioni italiane tra cui la Puglia;
- a questo scopo il citato atto dirigenziale ha assegnato, e impegnato contabilmente, la somma di Euro 100.000,00 per il contributo alla realizzazione di uno specifico progetto, che sarà denominato “**WELFARE AZIENDALE PUGLIA - Produttività e conciliazione lavoro- famiglia. Consulenti per il cambiamento aziendale in Puglia**”, da parte di Italia Lavoro S.p.A., a seguito di apposita convenzione con la Regione Puglia, essendo già stata autorizzata dal Ministero del Lavoro la società Italia Lavoro SpA allo svolgimento del presente progetto;
 - il progetto “**WELFARE AZIENDALE PUGLIA - Produttività e conciliazione lavoro- famiglia. Consulenti per il cambiamento aziendale in Puglia**”, si avvarrà anche della collaborazione e del cofinanziamento da parte dell'Ufficio della Consigliera di Parità Regionale, previa assegnazione di un contributo pari ad Euro 30.000,00 a valere sul Cap. 953075 - U.P.B. 02.05.01 - risorse di competenza 2013 nel Bilancio di Previsione 2013, come da impegno contabile approvato con A.D. n.827 del 30 ottobre 2013 della dirigente del Servizio Politiche del Lavoro;
 - la somma di Euro 100.000,00 da parte della Regione Puglia e la somma di Euro 30.000,00 da parte della Consigliera di Parità Regionale sono da intendersi quale contributo economico alla realizzazione del Progetto “**WELFARE AZIENDALE PUGLIA - Produttività e conciliazione lavoro- famiglia. Consulenti per il cambiamento aziendale in Puglia**”, da parte di Italia Lavoro SpA nell'ambito del più ampio programma di azioni informative, formative e di affiancamento consulenziale realizzate da Italia Lavoro SpA in materia di produttività e conciliazione lavoro-famiglia.
- Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare la proposta di Progetto “**WELFARE AZIENDALE PUGLIA - Produttività e conciliazione lavoro-famiglia. Consulenti per il cambiamento aziendale in Puglia**” illustrato nella scheda sub Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, nonché il riconoscimento di un contributo di Euro

130.000,00 in favore di Italia Lavoro SpA a valere sul Bilancio Regionale, che trova copertura come illustrato nella presente narrativa e nella sezione "Copertura finanziaria" della presente proposta di deliberazione, a seguito della sottoscrizione di apposita convenzione tra Regione Puglia e Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione del progetto medesimo, come da schema riportato in Allegato B al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, che si propone di approvare.

Si propone, inoltre, di demandare alle dirigenti dei Servizi Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità, previo concerto con la Consigliera di Parità Regionale, l'approvazione di un progetto tecnico di dettaglio, la collaborazione alla realizzazione e il monitoraggio delle attività previste, con valutazione finale dei risultati della sperimentazione.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva di Euro 130.000,00 per la concessione di un contributo economico alla Italia Lavoro SpA, che non comporta maggiori oneri per la Regione Puglia, essendo assicurata la seguente seguente copertura finanziaria:

- Euro 100.000,00 a valere sul Cap. 785050 - UPB 5.2.1 - residui passivi 2012 - come impegnati contabilmente con A.D. n. 664 del 20 dicembre 2012;
- Euro 30.000,00 a valere sul Cap. 953075 - U.P.B. 02.05.01 - risorse di competenza 2013 nel Bilancio di Previsione 2013, come da impegno contabile approvato con A.D. n.827 del 30 ottobre 2013 della dirigente del Servizio Politiche del Lavoro.

Ai successivi provvedimenti di liquidazione del contributo concesso a Italia Lavoro SpA si procederà nel rispetto dei vincoli di contabilità connessi al patto di stabilità interno per l'anno 2013 e per le annualità successive.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 12 maggio 2004, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori, dai dirigenti, dal Responsabile delegato dell'Asse III e dall'Autorità di Gestione,

A voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente riportato;
- di **prendere atto** della realizzazione del Progetto **"WELFARE AZIENDALE PUGLIA - Produttività e conciliazione lavoro-famiglia. Consulenti per il cambiamento aziendale in Puglia"**, da parte di Italia Lavoro SpA, che risponde appieno agli obiettivi di sperimentazione sulle tematiche del welfare aziendale sul territorio regionale, al fine di attivare un percorso in materia di produttività e conciliazione lavoro-famiglia con la formazione e l'inserimento di consulenti per il cambiamento aziendale in Puglia, secondo quanto illustrato nella scheda di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento, nell'ambito del più ampio programma di interventi in quest'area da parte di Italia Lavoro SpA;
- di **individuare** nell'organismo pubblico Italia Lavoro SpA il soggetto attuatore dell'intervento, per conto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, avvalendosi di uno specifico contributo pari complessivamente ad Euro 130.000,00 da parte della Regione Puglia - Assessorato al Welfare e della Consigliera Regionale di Parità, secondo quanto specificato nella narrativa del presente provvedimento, a fronte di sottoscrizione di apposita convenzione;
- di **approvare** lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e ItaliaLavoro SpA per la realizzazione del progetto, come da Allegato B al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;

- di **approvare** la concessione del contributo regionale di Euro 130.000,00 in favore di Italia Lavoro SpA, con le seguenti imputazioni di spesa:
 - A) Euro 100.000,00 a valere sul Cap. 785050 - UPB 5.2.1 - residui passivi 2012 - come impegnati contabilmente con A.D. n. 664 del 20 dicembre 2012;
 - B) Euro 30.000,00 a valere sul Cap. 953075 - U.P.B. 02.05.01 - risorse di competenza 2013 nel Bilancio di Previsione 2013, come da impegno contabile approvato con A.D. n.827 del 30 ottobre 2013 della dirigente del Servizio Politiche del Lavoro;
 - di **demandare** alle dirigenti dei Servizi Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità, previo concerto con la Consigliera di Parità Regionale, l'approvazione di un progetto tecnico di dettaglio e la definizione l'approvazione di un progetto tecnico di dettaglio, la collaborazione alla realizzazione e il monitoraggio delle attività previste, con valutazione finale dei risultati della sperimentazione;
 - di **delegare** la dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità per la sottoscrizione della convenzione di cui all'Allegato B;
 - di **istituire** apposita Cabina di regia composta dalle dirigenti dei Servizi Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, Politiche per il Benessere sociale e le P.O., Politiche del Lavoro, o loro delegati, la Consigliera Regionale di Parità, il responsabile del Progetto per Italia Lavoro SpA per il monitoraggio di tutte le fasi di attuazione del progetto medesimo;
 - di **disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
- Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino
- Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



R E G I O N E P U G L I A

ALLEGATO 1

**SCHEDA TECNICA DEL PROGETTO “WELFARE AZIENDALE PUGLIA -
*Produttività e conciliazione lavoro-famiglia. Consulenti per il cambiamento aziendale
in Puglia*”**

TITOLO DEL PROGETTO

“WELFARE AZIENDALE PUGLIA - *Produttività e conciliazione lavoro-famiglia. Consulenti per il cambiamento aziendale in Puglia*”

PREMESSA

La qualità del sistema di welfare in un territorio negli ultimi anni è andata assumendo un significato sempre più ampio per varcare i confini della qualità dei servizi della rete pubblica e privata dei servizi, arrivando ad assorbire la qualità della vita nelle famiglie, la capacità di conciliazione, la qualità della vita nei contesti produttivi.

Assumono dunque un ruolo assai importante le pratiche e le misure di flessibilità, conciliazione, welfare aziendale e territoriale che siano capaci di migliorare il clima organizzativo, la qualità del lavoro, la possibilità di conciliare i tempi di vita e di lavoro e, per tutto questo, incidere positivamente anche sulla produttività delle realtà aziendali più grandi e delle realtà associate di piccole aziende.

Si tratta di un piano di lavoro per il quale non poche sono le difficoltà che le aziende incontrano, ad esempio per le difficoltà a quantificare gli effetti positivi delle misure in termini di performance, di produttività, di benessere, clima aziendale, ma anche per le opportunità di creare un raccordo e un valore aggiunto rispetto alla rete formale dei servizi di cura per le persone e le famiglie. Il rischio è che, se non adeguatamente supportate le aziende nella fase di rilevazione e analisi dei fabbisogni e di impostazione delle misure, si riduca la propensione ad implementare pratiche di welfare aziendale nelle aziende pugliesi.

Il progetto **“WELFARE AZIENDALE PUGLIA - *Produttività e conciliazione lavoro-famiglia. Consulenti per il cambiamento aziendale in Puglia*”** è parte integrante di un più ampio programma di azioni e interventi realizzate da Italia Lavoro SpA in materia di produttività e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sul territorio nazionale. La realizzazione delle suddette azioni sul territorio regionale si avvarrà, più specificamente, di un contributo economico diretto della Regione Puglia e della Consiglieria di Parità Regionale in favore di Italia Lavoro SpA per la realizzazione delle proprie attività, in coerenza con i fini istituzionali, con il supporto di una apposita Cabina di Regia regionale e ogni altra utile forma di collaborazione con le istituzioni regionali preposte.

OBIETTIVI GENERALI

L’iniziativa ha lo scopo di sperimentare un intervento strutturato di potenziamento e qualificazione della consulenza alle aziende in materia di produttività e conciliazione lavoro-famiglia, al fine di darne replicabilità nel territorio pugliese o in altri contesti territoriali.

1. Sensibilizzare il tessuto produttivo regionale, le associazioni di categoria datoriali, le organizzazioni sindacali, il sistema della formazione, rispetto alle misure di welfare aziendale
2. Costruire un gruppo di consulenti esperti sul territorio regionale che possano affiancare e supportare i processi di apprendimento, di sperimentazione e di implementazione delle misure di welfare aziendale nelle imprese che aderiranno
3. Fare in modo che la misura di incentivazione produca un effettivo cambiamento del comportamento aziendale, prevenendo anche il rischio di distribuire incentivi che non producono gli effetti sperati.

RISULTATI ATTESI

1. A conclusione dell'intervento, 25 giovani consulenti "innovatori" saranno stati formati e saranno, quindi, capaci di gestire il cambiamento organizzativo interno alle aziende, finalizzato a promuovere incrementi di produttività e misure di conciliazione lavoro famiglia e di welfare aziendale.
2. Il progetto permetterà, inoltre, di coinvolgere almeno 10 aziende, le quali, a conclusione delle attività, avranno beneficiato delle misure di riorganizzazione aziendale, conciliazione lavoro famiglia e incrementi di produttività, promosse dai giovani consulenti partecipanti al percorso di formazione e specializzazione.
3. Sarà, infine, attivata una web-community per condividere buone pratiche e costruire una comunità professionale

AZIONI PREVISTE

In sintesi, il percorso del progetto sarà articolato nei seguenti ambiti di attività:

- a. Selezione dei giovani consulenti.** Il progetto formativo coinvolgerà 20 giovani donne e uomini, con meno di 40 anni, laureati in discipline economiche, giuridiche e umanistiche. Essi potranno essere disoccupati o occupati, ma con una esperienza di lavoro in azienda anche breve. La selezione avverrà tramite bando pubblico, valutazione del curriculum e colloquio. I 25 partecipanti dovranno garantire la presenza di entrambi i generi; almeno il 50% dei partecipanti sarà rappresentato da donne. Nella graduatoria dei partecipanti selezionati, saranno individuati 20 partecipanti effettivi e n. 5 partecipanti uditori, al fine di consentire l'eventuale assorbimento in caso di rinuncia in corso di svolgimento. Fatto salvo l'eventuale assorbimento nel gruppo dei partecipanti effettivi, i 5 partecipanti uditori non passano alla fase E) Laboratorio di progettazione, riservata ai primi 20 selezionati.
- b. Formazione preliminare** (3/4 mesi). La prima fase formativa ha lo scopo di colmare i gap disciplinari dei partecipanti di diversa formazione universitaria. I 20 giovani saranno indirizzati a frequentare moduli formativi selezionati su discipline giuridiche, lavoristiche, economiche e manageriali (a completamento della formazione di ciascun candidato). L'attività formativa preliminare potrà prevedere la partecipazione a moduli universitari e/o autoformazione su moduli on-line o su libri di testo specifici. La fase di formazione preliminare si concluderà con una valutazione, al termine della quale saranno individuati i 20 partecipanti che proseguiranno nel percorso professionalizzante e nel laboratorio sperimentale.
- c. Individuazione delle aziende e analisi delle esigenze** (2 mesi). Parallelamente alla realizzazione della fase formativa preliminare, sarà realizzata un'attività di marketing per l'individuazione delle 10/15 aziende da coinvolgere nella fase di laboratorio e sperimentazione. Ciò comporterà anche la realizzazione di una prima analisi delle problematiche aziendali sulle quali si potranno confrontare i giovani partecipanti nel corso della sperimentazione.
- d. Formazione mirata o professionalizzante** (2 mesi). Alla formazione preliminare seguirà un'offerta formativa che sarà costruita specificamente nell'ambito di tale intervento e sarà finalizzata alla costruzione delle competenze del consulente aziendale sulla gestione del cambiamento ("innovatore"). A partire dalle principali esigenze che esprime il sistema produttivo, saranno costruiti percorsi di approfondimento mirati sulle seguenti tematiche: recupero della produttività, gestione positiva della flessibilità organizzativa e oraria; gestione della conciliazione lavoro-famiglia; gestione della maternità; politiche e misure di welfare e

welfare aziendale; aspetti fiscali e gestione del costo del lavoro; contrattazione di secondo livello. Ai seminari formativi mirati saranno invitate (alternativamente) anche le aziende individuate e disponibili ad essere coinvolte nella sperimentazione. Ciò consentirà ai discenti di entrare nel vivo delle problematiche specifiche delle aziende già nell'ambito della formazione professionalizzante.

e. Laboratorio di progettazione (project work – 6 mesi). Questa fase è dedicata alle attività di laboratorio e di sperimentazione. I 20 partecipanti, suddivisi in piccoli gruppi e coadiuvati da esperti, dovranno realizzare un project work che consisterà, in linea di massima, nella elaborazione condivisa con l'azienda e i lavoratori/trici di un piano di fattibilità di un progetto di riorganizzazione aziendale, finalizzato a incrementare la produttività e a migliorare la conciliazione lavoro-famiglia. Il project work comporterà, quindi, la realizzazione di tutti o una parte dei passaggi necessari ad attivare un processo di cambiamento in azienda (analisi e diagnosi, proposta soluzione, verifica soluzione, condivisione e coinvolgimento lavoratori e lavoratrici, ecc.). Ciascun partecipante seguirà due aziende appartenendo a gruppi diversi. È prevista una supervisione da parte di consulenti esperti al fine di supportare i partecipanti nella individuazione delle soluzioni ottimali.

f. Diffusione delle esperienze e rilancio su nuove aziende. A conclusione del percorso di formazione e di sperimentazione si prevede di organizzare un momento di condivisione dei risultati, anche al fine di favorire un effetto moltiplicatore su altre realtà produttive del territorio, nonché la attivazione di piattaforma web con intranet per la rete professionale e apposita bacheca per la condivisione di buone pratiche. All'evento pubblico, nel corso del quale saranno presentate le esperienze realizzate, saranno invitate altre aziende e gli attori del sistema di consulenza alle aziende (consulenti del lavoro, agenzie per il lavoro), con l'obiettivo di dare replicabilità alle iniziative e creare occasioni di lavoro per i partecipanti al percorso.

SOGGETTO ATTUATORE E GOVERNANCE DI PROGETTO

Sulla scorta dell'esperienza già realizzata con il Progetto LaFemme, il progetto è realizzato sul territorio pugliese da Italia Lavoro SpA, in qualità di soggetto titolare del progetto e attuatore degli interventi programmati, che realizza l'intervento pugliese in coordinamento e raccordo con le attività più complessive realizzate sul territorio nazionale nel medesimo ambito tematico, e avvalendosi di un contributo economico della Regione Puglia e della Consigliera di Parità regionale. Per monitorare l'evoluzione del progetto e gli esiti della sperimentazione è costituita, inoltre, una Cabina di regia cui partecipano le dirigenti dei Servizi Politiche per il Benessere Sociale e le P.O., Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, Politiche per il Lavoro, nonché la Consigliera di Parità regionale e il Responsabile tecnico del Progetto per Italia Lavoro SpA. La Cabina di Regia cura anche ogni utile iniziativa di partecipazione e di condivisione con il partenariato socioeconomico e gli stakeholders del progetto.

RISORSE FINANZIARIE

La Regione Puglia – Assessorato al Welfare e la Consigliera di Parità Regionale assicurano un contributo in favore di Italia Lavoro SpA nelle seguenti forme:

- contributo monetario onnicomprensivo di Euro 130.000,00
- collaborazione di num. 10 gg/uomo per la realizzazione di docenze e relazioni seminariali a cura dei dirigenti e dei funzionari regionali.

Itala Lavoro SpA assicura al Progetto l'apporto del know-how specifico sul tema delle risorse interne, nonché la struttura tecnico-amministrativa interna.

CRONOPROGRAMMA

Il Progetto sarà realizzato nel periodo compreso tra Gennaio e dicembre 2014.



R E G I O N E P U G L I A

ALLEGATO 2

**SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE PUGLIA E ITALIA LAVORO
S.P.A.**

**REGIONE PUGLIA**

**CONVENZIONE TRA
REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO AL WELFARE
E ITALIA LAVORO SPA**

per la realizzazione del Progetto WELFLEX PUGLIA

WELFARE AZIENDALE PUGLIA

In data ____ presso la sede dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia, in Bari
Tra

La **REGIONE PUGLIA**, di seguito detta "Regione", con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata, per delega della Giunta regionale, dalla dott.ssa Francesca Zampano, nata a Atripalda (AV) il 1 dicembre 1974, in qualità di dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e Pari Opportunità, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'Assessorato al Welfare, sito in Bari, alla Via Gentile n. 52;

e

ITALIA LAVORO SPA, con sede in Via Guidubaldo del Monte n. 60, (P.I. 05367051009), rappresentata dal Presidente e Amministratore Delegato, Dr. Paolo Reboani, nato a Roma il 4 gennaio 1965, domiciliato per la carica e ai fini del presente atto presso la sede sociale (di seguito anche denominata Italia Lavoro);

VISTE

- la l. n. 53/2000 e le relative norme attuative;
- la l.r. n. 19/2006 e il regolamento attuativo;
- la l.r. n. 7/2007 e il regolamento attuativo;
- la programmazione regionale in materia di programmazione sociale, di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per le pari opportunità.

PREMESSO che

- le politiche per la qualità dei servizi e la qualità della vita costituiscono una priorità del nuovo ciclo di programmazione dei fondi nazionali e comunitari, anche in ottica di conciliazione;
- tra i principali fabbisogni rilevati per il rafforzamento delle reti locali di servizi e la maggiore efficacia delle politiche familiari, anche in ottica di conciliazione vita-lavoro e di miglioramento del benessere dei lavoratori, figura quello della promozione di esperienze innovative in materia di welfare aziendale, di concerto con la Consigliera di Parità Regionale, e a valle della positiva esperienza condotta con il Progetto “La.Fem.Me. – Lavoro Femminile Mezzogiorno”, realizzato da Italia Lavoro su finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, cui ha aderito anche la Regione Puglia;
- con nota prot. n. AOO_146/005291 del 19 dicembre 2012 l'Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria - ai sensi del D.M. 17 marzo 2008, art. 2.1, ha richiesto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Segretariato Generale, formale autorizzazione affinché la Regione Puglia possa avvalersi, in chiave di sussidiarietà concordata, dell'ente strumentale del Dicastero stesso, Italia Lavoro SpA, per la gestione diretta di misure e interventi in ambito di lavoro femminile, a seguito della positiva esperienza condotta con le attività previste dal progetto denominato “La.Fem.Me. - Lavoro Femminile Mezzogiorno”, volto a favorire l'aumento della partecipazione femminile al lavoro nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, recentemente ampliato anche alle Regioni dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO);
- con nota del 21 dicembre 2012, a firma del dr. Reboani, Presidente e Amministratore Delegato di Italia Lavoro, la Società ha trasmesso alla Regione Puglia la proposta progettuale dal titolo “Produttività e conciliazione lavoro-famiglia – Consulenti per il cambiamento aziendale in Puglia (WelFlex)” per la realizzazione di un percorso in materia di produttività e conciliazione lavoro-famiglia, subordinando l'avvio delle attività all'autorizzazione da parte del Ministero Lavoro e delle Politiche Sociali;
- le attività del Progetto “La.Fem.Me. - Lavoro Femminile Mezzogiorno”, che ha coinvolto aziende, parti sociali e istituzioni, hanno offerto la possibilità alla Regione Puglia di conoscere e approfondire prassi virtuose in tema di modalità organizzative e orarie flessibili, programmi di accompagnamento per il rientro dalla maternità, modelli partecipativi di relazioni industriali per migliorare la qualità del lavoro e misure di welfare aziendale e/o territoriale;
- sulle tematiche de quo, la Regione intende sviluppare ulteriormente il suo intervento, con particolare riferimento al welfare aziendale indirizzato a favorire la conciliazione famiglia-lavoro e a migliorare il benessere dei lavoratori in un'ottica legata alla competitività delle imprese e allo sviluppo del territorio;
- sono stati apprezzati i contenuti, la metodologia e l'approccio utilizzato dal progetto La.Fem.Me., e, quindi, la Regione intende avvalersi di Italia Lavoro

per predisporre e realizzare un progetto specifico per la Regione Puglia, da finanziare con un contributo specifico, sia da parte della Regione che da parte della Consiglieria Regionale di Parità;

- con Del. G.R. n. ____ del ____ 2013 è stato approvato dalla Giunta Regionale della Puglia il Progetto “Produttività e conciliazione lavoro-famiglia – Consulenti per il cambiamento aziendale in Puglia (WelFlex Puglia-Welfare Aziendale Puglia)” affidato per l’attuazione a Italia Lavoro SpA;
- Italia Lavoro è impegnata nella realizzazione del Progetto La.Fem.Me, su scala nazionale, nel quale ben si incardina il percorso innovativo e sperimentale proposto dalla Regione Puglia.

Tutto quanto sopra premesso, le Parti convergono quanto segue

Art. 1 (Premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 (Oggetto)

1. La presente Convenzione ha per oggetto la disciplina dei rapporti tra la Regione Puglia e Italia Lavoro, relativamente all’attuazione del Progetto “WelFlex”, che prevede il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- a) sensibilizzare il tessuto produttivo regionale, le associazioni di categoria datoriali, le organizzazioni sindacali, il sistema della formazione, rispetto alle misure di welfare aziendale;
- b) costituire un gruppo di consulenti esperti sul territorio regionale, in grado di affiancare e supportare i processi di apprendimento, di sperimentazione e di implementazione delle misure di welfare aziendale nelle imprese che aderiranno;
- c) fare in modo che la misura di incentivazione produca un effettivo cambiamento del comportamento aziendale, prevenendo anche il rischio di distribuire incentivi che non producono gli effetti sperati.

2. Per il perseguimento degli obiettivi sopra riportati, il Progetto è strutturato nelle seguenti azioni:

- I. AZIONI PRELIMINARI
- II. ATTIVAZIONE DELLE PARTNERSHIP
- III. PERCORSO FORMATIVO
- IV. ATTIVAZIONE DELLA WEB COMMUNITY

come meglio dettagliate nell’Allegato 1 – Scheda di Progetto di cui alla Del. G.R. n. ____/2013.

3. La natura delle attività previste dal progetto è quella delle attività formative e di tirocinio formativo rivolte a n. 20 (venti) figure professionali esperte per la acquisizione di competenze specialistiche in materia di welfare aziendale, organizzazione dei servizi per la qualità della vita e la conciliazione, flexicurity.

4. Per la realizzazione del Progetto si rende necessario costituire una Cabina di Regia per il coordinamento e il monitoraggio delle attività, composta dalle dirigenti dei Servizi Politiche per il Benessere Sociale e le P.O., Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, Politiche per il Lavoro dell’Assessorato al Welfare della

Regione Puglia, nonché la Consiglieria di Parità regionale e il Responsabile Tecnico del Progetto per Italia Lavoro.

ART. 3

(Compiti e impegni di Italia Lavoro)

1. Ai fini della realizzazione di tutte le fasi del Progetto, Italia Lavoro, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione, provvede a nominare il Responsabile Tecnico e a presentare la Pianificazione esecutiva di dettaglio.
2. Il Responsabile Tecnico svolge, per conto di Italia Lavoro i seguenti compiti:
 - a) organizzazione e controllo del processo operativo teso alla completa realizzazione del Progetto;
 - b) predisposizione dell'Avviso pubblico per la selezione dei partecipanti al percorso formativo, in coerenza con gli indirizzi ricevuti nel merito dalla Cabina di regia di cui al co. 4 dell'art. 2;
 - c) predisposizione dell'Avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse da parte della rete di aziende che ospiteranno i tirocini formativi;
 - d) realizzazione del percorso formativo e tutorship dei tirocini formativi;
 - e) monitoraggio procedurale, fisico e finanziario del Progetto e trasmissione dei relativi dati alla Regione Puglia secondo procedure e modalità stabilite dal Responsabile regionale;
 - f) realizzazione di specifiche attività mirate alla diffusione, pubblicizzazione e pubblicazione dei risultati.

ART. 4

(Compiti e impegni della Regione)

1. Per la realizzazione e attuazione del Progetto, la Regione riconosce a Italia Lavoro la somma complessiva di € 130.000,00 (euro centotrentamila), così ripartita:
 - quanto a € 120.000,00 (esenti IVA ai sensi dell'art. 10, punto n. 20 del D.P.R. 633/1972) per la realizzazione delle attività formative e di tirocinio formativo.;
 - quanto a € 10.000,00 (IVA inclusa) per l'attività di assistenza tecnica.Le modalità di erogazione del corrispettivo sono regolamentate al successivo art. 8.
2. Il Responsabile regionale della gestione delle attività e delle procedure amministrative per la realizzazione del Progetto è individuato nella dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità - Assessorato al Welfare.
3. Al Responsabile regionale sono demandate le attività di indirizzo, monitoraggio e controllo dell'avanzamento fisico e finanziario. Il Responsabile regionale in particolare ha il compito di promuovere eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte di Italia Lavoro.

ART. 5

(Durata delle attività)

1. La durata della presente convenzione è fissata in anni 1 (uno) a partire dalla data di firma della stessa.

ART. 6

(Proroghe)

1. La concessione, da parte del dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità, di eventuali proroghe temporali necessarie al

completamento del Progetto non dà luogo, in automatico, ad alcun onere economico aggiuntivo a carico della Regione.

ART. 7

(Rendicontazione delle spese e delle attività)

1. I costi sostenuti da Italia Lavoro sono oggetto di rendicontazione dettagliata per macrovoce e voce di spesa, pur rimanendo vincolanti solo le macrovoci. Eventuali modifiche al budget per macrovoci, saranno preventivamente autorizzate dalla Regione.

Presso la sede di Italia Lavoro sono custodite le fatture quietanzate o i documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali, e sono messi a disposizione per le attività di verifica e controllo.

2. Italia Lavoro provvede, con cadenza semestrale, a predisporre la relazione sullo stato di avanzamento delle attività e a inviarla alla Regione e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

ART. 8

(Tracciabilità e modalità di pagamento)

1. Per la realizzazione del Progetto, Italia Lavoro, ai sensi della normativa sulla "Tracciabilità dei flussi finanziari relativa ai contratti di appalto per lavori, servizi e forniture" e in base a quanto precisato dalla circolare n. 4 del 07/07/2011 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, è tenuta:
 - a. all'utilizzo di **conti correnti bancari o postali dedicati** alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva. Ne consegue che sia i pagamenti effettuati dalla R.P. a favore dell'incaricato sia quelli effettuati da Italia Lavoro nei confronti dei subcontraenti e da questi ad altri operatori economici devono transitare su conto corrente dedicato, su cui, quindi, andranno effettuate le operazioni sia in entrata che in uscita (pagamenti ed incassi); qualora i conti correnti dedicati siano più di uno gli stessi dovranno tutti essere preventivamente indicati alla Regione;
 - b. all'effettuazione dei **movimenti finanziari** relativi alle medesime commesse pubbliche **esclusivamente con lo strumento del bonifico bancario o postale** ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
 - c. all'indicazione negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione del codice identificativo di gara (CIG), ove applicabile e, ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del **codice unico di progetto** (CUP) che verrà generato e comunicato dalla Regione Puglia
2. L'erogazione del corrispettivo riconosciuto per la realizzazione del Progetto, che è pari a complessivi € 130.000,00 (euro centotrentamila/00), avverrà con le seguenti modalità:
 - una prima quota del 50% della parte dovuta per la gestione delle attività formative e una prima quota del 50% della parte dovuta per l'assistenza tecnica, previo invio alla Regione, da parte di Italia Lavoro, della comunicazione di avvio delle attività di Progetto e dei relativi documenti contabili;

- la rimanente quota del 50% della parte dovuta per la gestione delle attività formative e la rimanente quota del 50% della parte dovuta per l'assistenza tecnica, a tre mesi dall'avvio del Progetto, previa presentazione dei relativi documenti contabili.

ART. 9 (Trasparenza)

1. Italia Lavoro si impegna a applicare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla legge regionale del 20/06/2008 n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa.
2. In particolare, ai sensi dell'art. 22 della L. R. 15/2008, Italia Lavoro si impegna a comunicare al Responsabile regionale della gestione delle attività e delle procedure amministrative per la realizzazione del Progetto l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali eventualmente affidati per l'esecuzione dell'incarico, comprensivo dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita

ART. 10 (Revoca)

1. In caso di scostamenti tra le attività realizzate e quanto previsto dal Progetto, la Regione provvederà a richiamare Italia Lavoro a una più puntuale attuazione delle attività progettuali.
2. Qualora, entro 90 giorni, Italia Lavoro non dovesse avere apportato gli opportuni correttivi, la Regione potrà recedere unilateralmente dalla convenzione, con un preavviso di almeno 6 (sei) mesi, riconoscendo a Italia Lavoro le attività già svolte e gli impegni sino a quel momento assunti.

ART. 11 (Trattamento dei dati personali)

1. In relazione al trattamento dei dati personali e sensibili, Titolare del trattamento è la Regione Puglia che potrà, ove ritenesse necessario e con successivo atto, nominare Italia Lavoro responsabile del trattamento dei dati dalla stessa trattati con proprie strumentazioni gestionali di progetto.
2. Tutti i dati personali saranno utilizzati per soli fini di Progetto, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Art. 12**(Oneri fiscali, spese contrattuali)**

1. La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 26.10.1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E', inoltre, esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR 26.10.1972, n. 642, modificato dall'art. 28 del DPR 30.12.1982, n. 955.

Bari, _____

Per la Regione Puglia
La Dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale
e le Pari Opportunità
dr.ssa Francesca Zampano _____

Per Italia Lavoro SpA
Il Presidente e Amministratore Delegato
dr. Paolo Reboani _____